



tab edizioni

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione dicembre 2022  
ISBN *opera omnia*: 978-88-9295-513-4  
ISBN volume 1: 978-88-9295-506-6

ISBN volume 2: 978-88-9295-507-3  
ISBN volume 3: 978-88-9295-508-0  
ISBN volume 4: 978-88-9295-509-7  
ISBN volume 5: 978-88-9295-510-3  
ISBN volume 6: 978-88-9295-511-0  
ISBN volume 7: 978-88-9295-512-7  
ISBN volume 8: 978-88-9295-620-9

Stampato da The Factory s.r.l.  
via Tiburtina 912  
00156 Roma  
per conto del Gruppo editoriale Tab s.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

LUIGI SECCO

# La dinamica umana della realtà educativa: dall'educabilità all'educazione

OPERA OMNIA  
VOLUME 1

La pedagogia della Controriforma (1973)

La dinamica umana della realtà educativa (1976)

a cura di STEFANO PERETTI

presentazione di ERMENEGILDO FRIGO

UNIVERSITÀ



*Presso la sede dell'UPAD a Bolzano.*

# Indice

p. 7	Presentazione di Ermenegildo Frigo
15	Introduzione di Stefano Peretti
55	<b>La pedagogia della Controriforma</b>
57	Introduzione
61	Capitolo 1
	<i>I fondamenti della nuova formazione religiosa</i>
81	Capitolo 2
	<i>Il senso dell'infanzia e della fanciullezza</i>
93	Capitolo 3
	<i>Il significato dell'educazione</i>
139	Capitolo 4
	<i>Autorità e libertà</i>
179	Capitolo 5
	<i>Pedagogia familiare</i>
225	Capitolo 6
	<i>Pedagogia scolastica</i>

p. 253	Capitolo 7
	<i>La pedagogia controriformista delle istituzioni educative ecclesiastiche</i>
275	Capitolo 8
	<i>La pedagogia seminaristica</i>
299	Conclusioni
309	Appendice
341	<b>La dinamica umana della realtà educativa</b>
343	Introduzione
347	Capitolo 1
	<i>Qualificazione umana dell'atto educativo</i>
415	Capitolo 2
	<i>La dinamica dei rapporti umani e l'educazione</i>
457	Capitolo 3
	<i>Le istituzioni educative</i>
521	Conclusioni

# Presentazione

In una poesia cinese si legge:

Ogni persona, giorno per giorno, costruisce il suo mondo  
È tutto e solo suo. E noi non lo vediamo.  
... quando poi morirà  
Tutto si porterà con sé.  
Cosa sappiamo noi dell'amico? del fratello?  
Della persona che più amiamo? Intanto l'uomo se ne va  
Non tornerà più  
E nessuno potrà ricostruire quel mondo.

Personalmente non penso sia così.

Il professor Luigi Secco, mancato il 3 aprile 2017, ordinario di pedagogia all'Università di Verona, ha certamente lasciato un'impronta indelebile in coloro che hanno beneficiato del suo insegnamento e della sua sincera amicizia.

A costoro spetta il compito di raccogliere il testimone della sua profonda riflessione, della sua concezione dell'uomo e del mondo e mantenerne viva la memoria.

Il *Siracide*, libro della Bibbia scritto verso il 190-180 a.C., così fa l'elogio degli antenati ricordando le loro opere meravigliose:

Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri.  
Il Signore ha profuso in essi la gloria

saggi discorsi erano nel loro insegnamento.  
 Di loro alcuni lasciarono un nome,  
 che ancora è ricordato con lode  
 i cui meriti non furono dimenticati.  
 I loro corpi furono sepolti in pace,  
 ma il loro nome vive per sempre.  
 I popoli parlano della loro sapienza,  
 l'assemblea ne proclama le lodi.  
 (Sir 44,1-15)

In queste parole troviamo la motivazione di riunire i suoi scritti e pubblicarli nella postuma *Opera omnia* per quanti vorranno avvicinare la sua ampia ricerca ed approfondire quel suo pensiero che al centro presenta sempre l'uomo.

La dignità della persona fu il filo conduttore della sua prospettiva e dei suoi studi. Raccogliere il grande patrimonio della sua cultura pedagogica, che spazia fra il 1960 e il 2017 e che conta oltre 170 pubblicazioni, non si è presentato semplice ed ancora meno riassumere in poche righe le tappe della sua lunga vita per farne un profilo esaustivo.

Lascio al professor don Stefano Peretti, allievo e amico di don Luigi, il tracciare la sua personalità e il presentare la chiave di lettura del suo pensiero unito ad un commento scientifico.

A questo proposito va notato, come avviene per i professori benemeriti, i colleghi dell'università in occasione della sua nomina a professore emerito, in suo onore hanno curato e pubblicato nel 2003 il libro *Pedagogia interculturale in Italia e in Europa*, Vita e Pensiero.

Fu mio superiore ed insegnante nel liceo e nella teologia durante gli anni entusiasmanti del Concilio. Giovane sacerdote, fui chiamato a diventare suo collaboratore e a succedergli come direttore all'Istituto vescovile Graziani. Vissuto a contatto per circa cinquant'anni, sento il dovere di tracciare un piccolo ritratto della sua figura



per far conoscere aspetti anche meno noti, ma che impreziosiscono la sua grande umanità.

Luigi Secco è nato a Presina di Piazzola sul Brenta (PD), diocesi di Vicenza il 3 luglio 1927 da Corradin Regina, deceduta pochi giorni dopo la sua ordinazione e da Augusto per molti anni vicesindaco della città.

Ha trascorso cinquanta anni a Bassano del Grappa, città che amava perché vivibile e ricca di cultura nelle sue molteplici rassegne e manifestazioni.

Fin dalla giovinezza si è distinto per capacità intellettuali tanto da concludere il ciclo delle elementari in quattro anni. Fu seguito da sacerdoti preparati ed ha conservato un indelebile ricordo di don Luigi Pascoli, nipote del poeta Giovanni.

Molto giovane, nella Seconda guerra mondiale, favorito dalla sua conoscenza della lingua tedesca, è stato staffetta partigiana nella brigata "Damiano Chiesa". Conservava, e ne era fiero, l'attestato di partigiano combattente.

Durante gli studi in seminario fu sempre nominato "decano" capoclasse. Ricordava quegli anni, quella dura esperienza che lo porterà a rientrare in famiglia un periodo a causa della non adeguata nutrizione.

Ancora studente di teologia fu chiamato a sostituire l'insegnante di matematica del ginnasio, deceduto improvvisamente, per preparare gli alunni di quinta agli esami pubblici di Stato.

Conclusi gli studi della teologia ha dovuto attendere sei mesi e la dispensa pontificia per essere ordinato sacerdote. Secondo il diritto canonico non poteva essere ordinato con i compagni perché aveva solo 22 anni. L'ordinazione pertanto avvenne il giorno 8 gennaio 1950 nella chiesa del paese natio.

Inviato a Roma alla Pontificia Università Gregoriana, si laureò in diritto canonico. Rientrato in diocesi ebbe diversi significativi incarichi, ma fin da subito manifestò la sua predisposizione alla formazione giovanile nell'Azione Cattolica e all'insegnamento.

Fu nominato vicerettore e docente di diritto canonico al seminario vescovile, assistente regionale per l'Azione Cattolica del Veneto e iniziò a collaborare con i primi scritti formativi e di spiritualità alla rivista nazionale *Aspiranti*, ma di chiaro orientamento educativo cristiano. Fu scoperto per questo suo talento pedagogico dal professore M. Peretti dell'Università di Padova. Questi gli consigliò lo studio della pedagogia e lo avviò verso l'università medesima.

Veramente l'educare era il respiro della sua vita ed intensa fu la sua attività attraverso lezioni, incontri, conferenze, articoli, libri. Partecipò ai concorsi per titoli presentando le sue pubblicazioni. Superato il concorso per l'ordinariato divenne docente ordinario di pedagogia all'Università di Padova prima e successivamente di Verona dove fu a lungo preside.

Fu chiamato ad insegnare pedagogia anche al seminario vescovile di Padova e allo studio teologico S. Giustina di Padova e allo studio teologico di Verona.

Il vescovo di Vicenza lo nominò l'8 settembre 1967 direttore dell'Istituto vescovile di Bassano del Grappa, incarico mantenuto fino al 1981.

Il 16 novembre 2001 il ministro della Pubblica Istruzione e dell'Università L. Moratti gli conferì il prestigioso titolo di professore universitario "emerito" per la sua attività di ricerca e di didattica e per quanto ha apportato all'università medesima.

Giudice del Tribunale ecclesiastico regionale del Veneto, fu nominato canonico onorario della cattedrale di Vicenza, membro della Accademia olimpica di Vicenza e membro del Centro studi interculturali dell'Università di Verona.

Fondò il Centro studi F.M. Larizza per l'aggiornamento degli insegnanti ed educatori a Bassano del Grappa, dove anche organizzò convegni internazionali su l'attività didattica.

Fu co-fondatore e presidente onorario dell'Istituto di etica ed economia, presente ed operante in cinque continenti, presidente

dell'UPAD (Università Popolare delle Alpi Dolomitiche) di Bolzano e membro della direzione dell'Accademia di studi italo-tedeschi di Merano.

Ricevette il riconoscimento più importante che la città assegna ai cittadini distinti e benemeriti, l'ambito premio "Cultura Città di Bassano 2009" con la seguente motivazione: «Professore emerito, studioso, educatore, pedagogista, scrittore, saggista: e convinto sostenitore degli scambi interculturali, Luigi Secco è simbolo della cultura a cui tutti guardiamo con rispetto e ammirazione additandola come esempio alle giovani generazioni: la cultura che nasce, cresce e si diffonde dall'uomo per l'uomo».

Mente eccellente fu docente stimato e ricercato, ha avviato preziosi scambi culturali con varie università italiane (Palermo e Catania) e straniere di Germania (Freiburg), Inghilterra (Southampton), di Grecia (Atene).

Le sue ricerche scientifiche e riflessioni nell'ambito della pedagogia hanno approfondito particolarmente tematiche e problemi inerenti all'educazione giovanile e quelli sull'incontro nella scuola, in famiglia e nel lavoro tra appartenenti a culture diverse.

Fin dal 1981 fu il primo ad avviare in Italia e in Germania ed a sviluppare la pedagogia interculturale ancor prima delle attuali vaste immigrazioni.

Con il suo interessamento presso il Ministero dell'Istruzione riuscì a far diventare la pedagogia interculturale disciplina di studio universitario. Sosteneva che ognuno di noi è portatore di cultura e il dialogo con persone diverse e di diversa provenienza, che è necessario soprattutto oggi in cui è facile incontrare culture diverse nelle scuole e nei luoghi della nostra quotidianità.

Docente ricercato, i suoi corsi di pedagogia erano seguitissimi per cui aveva sempre bisogno dell'aula più grande per le lezioni, incise nella formazione di generazioni di studenti universitari, dei quali o oltre trecento diventati "professori" e che non hanno mai mancato di manifestargli stima, affetto, riconoscenza.

Aveva una non comune capacità di tradurre concetti alti con un linguaggio comprensibile e diretto senza abbassarne il livello scientifico. La sua visione personalistica dell'uomo, che non si esaurisce nel concreto, apriva allo spirito, diceva infatti che il mondo ha più bisogno di umanità, di valori che di tante altre cose.

Da pedagogo autentico reputava importante e di tutta attualità "l'emergenza educativa".

Affermava con chiarezza che l'educazione si fa con i valori e per i valori. Senza valori non c'è educazione.

Ha scritto: «Spesso lamentiamo la carenza di valori nella scuola, nella famiglia e più in generale nella società. Se vogliamo rigenerare la scuola, la famiglia, la società, occorre partire dall'educazione ai valori, cominciando da quelli che si trovano nella nostra Costituzione repubblicana, come il rispetto della persona umana nella sua dignità e nella sua libertà contro ogni forma di violenza, di diritto di formarsi una famiglia da sostenere nel suo compito educativo, il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa ed ancora altri valori, compresi quelli che la saggezza popolare ha sempre riconosciuto. Parimenti reputo doveroso ricordare il nuovo insegnamento introdotto dal Ministero della Scuola col nome di "cittadinanza" per un recupero di serenità nella comune convivenza».

Uomo di pensiero profondo, dallo sguardo sereno e sempre rispettoso, era una persona riservata, gioviale che non cercava pubblicità, sapeva ascoltare con pazienza ogni persona, anche la più umile, che si rivolgeva a lui e da eccellente pedagogo riusciva ad orientare ciascuno alla propria piena realizzazione.

Ha saputo indicare percorsi positivi di pedagogia interculturale. Attraverso la raccolta dei suoi scritti si potrà conoscere meglio lo spessore dei suoi studi, delle sue ricerche e contributi.

Da vicino ho potuto apprezzare la statura morale, la pacatezza unita alla competenza con cui presentava possibili soluzioni, il suo amore per la verità e per la giustizia. Sono stato testimone della sua concreta e generosa carità.

Nell'ultimo periodo, pur uomo di grande fede e preghiera, che amava la Chiesa vicentina e per la quale ha anche non poco sofferto, l'ho sentito pronunciare sottovoce le parole che il Papa Gregorio VII ha detto nel 1085 in punto di morte: «Dilexi iustitiam et odivi iniquitatem propterea morior in exilio».

Anche lui, che ha combattuto per una causa giusta ha conosciuto l'esilio dall'Istituto vescovile che ha tanto beneficiato ed al quale, nonostante tutto ha donato in testamento la sua cospicua ed importante biblioteca di aggiornata pedagogia, di teologia, di letteratura, di arte e delle centinaia di "tesi di laurea" che aveva personalmente seguito.

Conservo nel cuore il suo ultimo "Grazie" mentre era il sottoscritto a dovergli il suo.

Particolarmente riconoscente a questo grande maestro e fraterno amico, da discepolo mi sento veramente onorato di aver contribuito a far conoscere un po' di più questo studioso che con il suo pensiero profondo ha illuminato la nostra vita ed ampliato i nostri orizzonti culturali.

*Mons. Ermenegildo Frigo*



# Introduzione

La dinamica umana della realtà educativa:  
dall'educabilità all'educazione

## 1. Le ragioni di un'opera

Quando l'amico monsignor Ermenegildo Frigo mi ha chiesto di curare assieme a lui l'edizione degli scritti del professor Luigi Secco e di farne una presentazione subito mi sono spaventato.

È pur vero che questa idea venne già al caro, e mai dimenticato, professor Secco, ma non ne avevamo ancora precisato i modi e i contenuti.

Pertanto mi invase un senso di timore e terrore.

Il timore deriva dalla coscienza della mia inadeguatezza di fronte alla grandiosa maestosità dell'impianto pedagogico che il professor Secco ha sviluppato nei suoi anni di ministero e di docenza.

Il terrore deriva dal fatto che personalità del mondo accademico e colleghi ben più preparati di me avrebbero scandagliato in maniera più competente tutta l'opera di questo grande maestro.

I brividi si sono attenuati quando don Gildo mi ha chiesto di scrivere in qualità di alunno, prete e insegnante, che ha incontrato sul suo cammino di formazione il sacerdote, educatore, pedagogista professor monsignor Luigi Secco.

Queste mie righe, pertanto, vogliono essere il mio piccolo contributo a quanto i contenuti degli scritti pedagogici del professor Luigi Secco hanno suscitato in me, al fine di condividere e testimoniare una passione che questo sacerdote e maestro ha saputo tra-

smettere al mio cuore, che ha reso bella la mia vita e che ha, altresì, qualificato l'esplicarsi del mio ministero.

Quando il professor Secco lesse la mia prima pubblicazione, mi scrisse che il capitolo sesto della stessa era un gran bel testo di filosofia dell'educazione e che sarebbe stato bello approfondire i tanti concetti *in nuce* e farne una pubblicazione a sé stante.

In esso, infatti, ravvisavo che l'umano è il luogo comune d'incontro delle percezioni<sup>1</sup>, delle interpretazioni, con l'emersione di evidenze antropologiche. Affinché poi questo luogo comune sia abitato e conosciuto, la filosofia dell'educazione, che è stato il vero campo scientifico dell'azione pedagogica di Luigi Secco, è chiamata a potenziare alcuni tratti costitutivi della creatura umana.

In un successivo colloquio prese avvio l'idea di rieditare in un'unica soluzione tutte le sue opere. Subito il professore, rimanendo pragmatico e obiettivo come sempre nelle sue cose, chiese a me cosa intendessi per "opera omnia" poiché, disse «questo titolo dice tutto e dice niente».

Gli dissi che, secondo me, occorreva far rilucere, specialmente, i suoi contributi alla pedagogia interculturale, ma soprattutto il taglio di "filosofia dell'educazione" che egli aveva, fin dall'inizio, dato alla sua produzione scientifica.

Rispose semplicemente: «Sì».

Per questo ho pensato di enucleare come titolo della presente raccolta il raccordo tematico, che è poi il percorso gnoseologico di tutto il suo insegnamento, tra la prima opera fondamentale, in senso cronologico, e la penultima.

Per questo motivo la classificazione del materiale pedagogico osserva l'ordine cronologico di pubblicazione.

1. Cfr. S. Peretti, *Il cammino verso il Logos*, tab edizioni, Roma 2022, cap. 6.